MEDIUM

NEL SILENZIO DELL'ABISSO

SILENTIUM

NOVEMBRE-DICEMBRE 1982 - ANNO XIII- N.11-12

* * * * *

PIERRE EMMANUEL
L'ARBRE ET LE VENT (L'albero e il Vento).
Editions du Seuil - Paris 1981

Traduco dal francese qualche tratto:
ma il testo originale è sempre migliore.

+ L' "essenziale"è ciò che è necessario per vivere"a fondo".
La vita quotidiana diventa sempre più superficiale: una vetrina dove tutto è esposto alla vista. Ciò fa progredire il commercio:non quello degli uomini,ma quello degli oggetti.Si acquistano tante cose solo per farsi vedere!
Più ci si fa vedere e più cresce la possibilità di diventare qualche cosa : più si è visti,più si acquista importanza.
L'importanza d'un uomo-la sua personalità-lo condanna ai lavori forzati pur di farsi vedere sempre più.Ma ciò che è troppo esposto alla vista,nasconde "il fondo".Colui che vuol vedere e far vedere tutto è tutto il contrario d'un"veggente".Un "veggente"in generale non è visto:ma egli è uno di coloro che vedono"il fondo":l'ANIMA.

+ Il rumore uccide il silenzio interiore,rende il discernimento impossibile.La nostra"profondità",come quella dei mari,diventa impropria ad ogni vita.
Il silenzio dell'uomo nasce dal silenzio di Dio.
Non è necessario tentare di creare il silenzio in

se stesso;è necessario invocarvi un altro Silenzio, IL SOLO.

+ L'uomo-folla e la persona.
Davanti ad una folla che mi ascolta può darsi che io sia colpevole d'essermi"troppo donato".Se la folla è un vampiro,l'uomo collettivo in me è il primo a succhiarsi il mio sangue.

+ I valori cristiani sono alla moda,ma senza religione presso quasi tutti.

+ Una minaccia ci assale da ogni parte:noi saremo presto definivamente espulsi da noi stessi.

+ Interiorizzarsi e universalizzarsi sono un solo e medesimo atto.

+ "Personalità profonda".
L'approfondimento della sostanza umana si compie nella notte,dove essa è per così dire tutta immersa:notte dei tempi,notte dei popoli,notte dell'anima,notte della fede,notte di Dio.

+ La parola è opera di incarnazione.
(La Parola liturgica è per così dire come un mistero d'incarnazione del Verbo).

+ Verrà il giorno in cui si pagherà il prezzo dell'uomo.Non vi sarà altra scelta se non tra la schiavitù dell'uomo collettivo e la libertà della persona martire.

+ L'angoscia e il rischio inerenti alla nostra epoca sono ai miei occhi uno dei grandi segni della sua forza e delle promesse dell'avvenire.

+ La donna è l'antitesi della macchina.

+ La nostra è una Società che appiattisce,che banalizza...che sperpera,che sciupa...
Non abbiamo più il tempo di"fare"l'amore(di creare il vero Amore).
Tutti autonomi!Tutti autocreatori!

+ La norma(la regola morale)nel mondo occidentale è di natura pubblicitaria:ogni valore è"commercia = le" a qualunque livello.

+ "Il diritto è la volontà della classe dominante"!

+ Mai la verità delle cose è stata così lontana da noi,da quando essa ci è"spiegata"tre volte al gi= orno.
La televisione? Una onnipresenza vuota!

+ L'accumulazione di miracoli,di coincidenze,di ri= velazioni e di sogni nel primo capitolo di Mat= teo e di Luca,è per me incomparabilmente meno pre= gnante del Prologo del Vangelo di Giovanni.Queste meraviglie non convergono se non per provarci il fatto che supera ogni cosa:Che il Verbo si è fat= to carne.

+ Quando io dico:"Gesù",questo Nome ineffabile mi rimanda subito a me stesso,alla mia mancanza d'"es= sere",al mio vuoto ingombro,alla mia colpevole di= sattenzione,cosicchè io continuo a fantasticare sulla mia vita,invece di viverla.

+ Ma è proprio qui,nella mia deficienza e nella mia debolezza naturale,che la verticale di questa tra= scendenza mi colpisce e mi ispira l'umile tristez= za di non essere ciò che io sono,tristezza che è una delle forme di adorazione.

+ "Il bambino eterno".
Io credo che,giovani o vecchi,il bambino interiore in noi è eterno:è lui che ci fa senza età,contem= poranei di tutto ciò che è e di Dio.

+"Oggi abbondano i parlatori di parole".
"Parleurs de paroles".(Claudel).

+ Dobbiamo prendere in contropiede l'onnipotente conformismo,dotato oggi d'ogni mezzo per elimina= re ogni vestigio della "sublime follìa";cioè dob= biamo metterci in marcia,soli,formando così,quasi

+ senza saperlo, una "legione sacra" con tutti i solitari, ma senza mai cessare d'essere soli...
Da qui il consiglio di Unamuno: "Tàppati le orecchie...guarisci dalla preoccupazione del tuo modo d'essere agli occhi degli altri. Preòccupati soltanto del tuo modo d'essere davanti a Dio...Tu sarai veramente, assolutamente solo sull'orlo del sepolcro, quando ti spoglierai completamente di te stesso.
Santa solitudine!

+ La liturgia della Croce.
Un culto che non fosse se non una messinscena della lode o anche dei rapporti che la comunità e i suoi membri intrattengono con Dio, non farebbe che dare ai suoi partecipanti il senso d'essere insieme, euforia passeggera che essi prendono volentieri come un segno della Presenza di Dio. Quand'anche questo segno fosse indiscutibile, non implicherebbe affatto il valore, la virtù sacramentale di questa Presenza: irruzione permanente, inconcepibile all'uomo naturale, della Potenza di Dio nella Storia totale del mondo.

+ Maggiore è lo sforzo di liberare il tempo spirituale dalla monotonia quotidiana, più questo quotidiano diventa ciò che esso è: il luogo dove si collauda e si dimostra la fede nell'eternità.

+ L'assoluto non può essere posseduto. Questa è per l'uomo la scoperta maggiore, che lega il suo niente all'eternità.

+ Noi siamo "in perdita d'essere".
Stiamo perdendo la nostra capacità di silenzio, l'esperienza e il gusto "dell'essere", a confronto del quale l' "avere" è insipido.

+ Ritorno alla natura.
Signore, salva l'uomo da lui stesso, converti il suo spirito alla natura, prima che sia troppo tardi : ANCHE PER TE!

CULTUS JUSTITIAE SILENTIUM

NOËL HUMAIN : NOËL DIVIN

A T T E N T E

Que sais-je de toi qui es en moi,
vie née de notre amour,
petit enfant enclos dans ma chair privilégiée?
Je te porte jour après jour
avec un'âme émerveillée.
Et je t'aime, petit garçon, ou petite fille,
de tout mon sang qui te nourrit.
Je t'emporte avec moi dans mon labeur
et mes loisirs.
Je cherche pour toi toute la beauté du monde
où s'ouvriront tes yeux.
Pour toi je chante et à cause de toi.
Pour toi j'aime plus fort alentour dans ma vie;
pour qu'avant toute autre chose,
tu apprennes l'amour.
Je porte au fond de moi la lumière diffuse
de ton éternité,
petit être né de nous, vie définitive.

La place de ton corps dont je vais tressaillir à tes premiers mouvements, je le sais:
Mais celle de ton âme?...est-elle dans mon âme en même temps qu'en toi-même? A-t-elle besoin comme ton corps, pendant neuf mois entiers, d'être nourrit de moi?

Écoute, notre petit: ton corps ne risque rien, enveloppé comme il est par l'eau qui le protège: tout autour de ton âme, Dieu fasse que l'Eau de Grâce soit ta première demeure et qu'au jour du Baptême, petite graine d'âme, elle jaillisse en toi, source qui ne tarit pas, fraîche, désaltérante, créatrice de vie et chanteuse de Joie.

* *